

**SENZA LAVORO.** L'azienda annuncia investimenti, ma non assegna commesse: operai dal prefetto

# Il Cantiere verso lo sciopero

**MICHELE GUCCIONE**

Aria di mobilitazione al Cantiere navale. Questa mattina si riunirà l'assemblea dei lavoratori, per commentare con i rappresentanti sindacali l'esito dell'incontro di ieri con Fincantieri sul piano di investimenti. A seguire, le tute blu si trasferiranno in Prefettura, dove i sindacati chiederanno di incontrare il prefetto Giosuè Marino: «Torneremo a sollecitargli - spiega il segretario della Uilm-Uil Silvio Vicari - un incontro con il ministro delle Attività produttive Bersani, che noi consideriamo il garante dell'accordo del 1998 nel quale l'azienda si impegnò a mantenere a Palermo le tre linee di costruzioni, trasformazioni e riparazioni».

Alla base dei contrasti c'è il progetto di privatizzazione di Fincantieri e di quotazione in Borsa, che a sindacati e operai non piace: «C'è il rischio che la fabbrica di Palermo, già penalizzata nell'assegnazione di commesse, venga ristrutturata e ceduta», dice Vicari. Un timore reso ieri più forte: durante la riunione al dop-lavoro con i rappresentanti del centrosinistra, in testa il viceministro alle Infrastrutture Angelo Capodicasa, i politici, pur impegnandosi per il futuro del Cantiere, hanno cercato di convincere gli operai della bontà della privatizzazione.

Il confronto con l'azienda è stato giudicato dai sindacati «contraddittorio e

non soddisfacente». Il piano di investimenti, ben 21 milioni di euro in cinque anni, per loro risulta «troppo corposo» rispetto ai carichi di lavoro assegnati «fin troppo esigui». Premesso che a gennaio le nuove costruzioni finiranno, l'unica commessa portata al tavolo è la realizzazione di un rimorchiatore d'altura per attività offshore (gli altri tre saranno costruiti a Riva Trigoso) con inizio taglio lamiera ad aprile e poi sosta fino ad ottobre, quando arriveranno motore e verricelli. Il tutto per tre mesi pieni di lavoro.

Per coprire i periodi morti Fincantieri potrebbe assegnare tronconi di navi in costruzione presso altri cantieri. L'azienda dice che sono in corso trattative per nuove costruzioni, mentre giungeranno due grandi navi crociera per trasformazioni e riparazioni. Fincantieri assicura il mantenimento di Palermo, degli organici e il coinvolgimento dell'indotto. Per le commesse «si tratta», osserva Vicari - è un «piano di sopravvivenza», che non convince, di un gruppo che nelle altre fabbriche scoppia di lavoro».

Di contro, il piano di investimenti, di cui 8 milioni di euro da spendere entro il 2007, riguarderà la logistica, la sicurezza, la nuova linea di travatura, il taglio dello scalo per ampliare l'area di costruzione delle sezioni, e la sistemazione dei bacini di carenaggio da 400 mila e 50 mila tonnellate.



IL CANTIERE NAVALE